



AVVENTURA/Scatti vincenti

Ims Photo Contest

IL BOOM DELLA MONTAGNA

TREMILA IMMAGINI E FOTOGRAFI DI OLTRE CENTO PAESI AL CONCORSO DI BRESSANONE CHE CELEBRA LE "TERRE ALTE". DAGLI SPORT ESTREMI AL *GLOBAL WARMING*, ALL'APOCALITTICA IMMAGINE DI QUESTO VULCANO CHE HA VINTO IL PRIMO PREMIO ASSOLUTO

di Luca Castaldini



**MOUNTAIN PHOTO
OF THE YEAR**

**Foto di: Sergio Tapiro
Velasco (Mes)**
**Titolo: Light belongs
to Heaven**

Il 26 gennaio 2017, durante l'eruzione del vulcano Colima (il più attivo del Messico), le grandi esplosioni laviche determinano – sopra l'enorme nuvola di polvere – la formazione di un fulmine vulcanico, fenomeno naturale tipico di queste situazioni nonostante il cielo fosse completamente sereno. Il fotografo ha scattato a circa 11 km dal cratere.



MOUNTAIN FACES

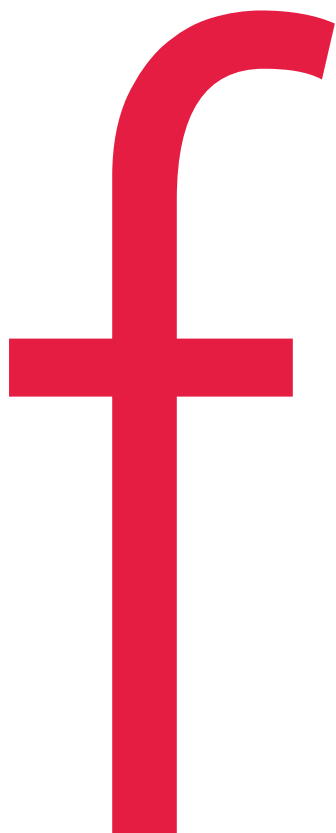
Foto di: Anton Yankovyi (Ucr)
Titolo: Wind-hardened

Questo bimbo vive in Nepal, in un villaggio himalayano (a 2.380 m) dell'area del Manaslu. Mentre i parenti sono alle prese con i loro umili mestieri, lui impara da solo a diventare autosufficiente. Nel suo sguardo, spiega Yankovyi, non c'è la minima traccia della "civiltà industriale, ma questo non gli impedirà di diventare forte e felice".

MOUNTAIN MOBILE

Foto di: Christine Trebo (Ita)
Titolo: A gentle mouth to rest within

Con la laurea alle porte, tre studentesse (Marina, Sara e Christine) decidono di "scappare" per un giorno. Scelgono le Dolomiti e il "Gran Cir", una ferrata della Val Gardena. Prima di tentare l'attacco alla vetta, le tre si concedono un momento di pausa. Per gustare nella "bocca" della montagna i colori, il panorama e il silenzio.



acce scavate, vulcani portentosi, lo sport portato all'estremo, l'aurora e i fulmini. In una natura che sa essere aspra, esotica o lussureggiante. A congiungere tutto questo, protagonista assoluta, sua maestà la Montagna. L'ImS Photo Contest di Bressanone la celebra da sei anni attraverso un concorso cui partecipano tremila foto, cifra in continua crescita che rende l'evento altoatesino il più importante dedicato al tema. Sei le categorie previste: Natura, Action, Water, Team Spirit, Mobile e Faces. Ai rispettivi premi (ciascuno vale tremila euro) si aggiunge il settimo e più importante per la Foto dell'anno. Ogni fotografo può mandare una o più immagini, ma non un *book* o una storia con più scatti. Una sfida alla ricerca della foto perfetta.

E dire che alla prima edizione, nel 2011, di fotografie - giunte solo in quell'occasione come stampe, prima che arrivasse dall'anno dopo la marea digitale - ne spedirono sì e no 400, appese per la mostra a semplicissimi fili, neanche fossero la collezione della cameretta di un ado-

MOUNTAIN ACTION

Foto di: Patrick Steiner

Titolo: Into the sky

Patrick Steiner, abile fotografo molto legato al mondo del freestyle/freeride, sale con i rider – “e con in mente un sacco di idee delle foto che avrei voluto fare” – sul Passo austriaco dell’Arlberg. Dopo aver costruito un salto artificiale e aver aspettato l’alba, manca solo un elemento: la luce. Poi la nebbia si fa da parte e finalmente arriva l’ora di saltare.



lescente. Arrivavano dall’Alto Adige e dintorni. «Le tremila di quest’edizione provengono invece da oltre cento Paesi», inizia il suo racconto Alex Ploner, con Marcus Kaiser ideatore del Contest due anni dopo aver dato il la, sempre in coppia, alla creatura che ingloba il concorso: l’International Mountain Summit. «L’idea della gara di fotografia ci venne per dare ulteriore visibilità al Summit. Subito dopo averci pensato, visto che siamo in Alto Adige e visto che si parla di monta-

gna, abbiamo chiesto consiglio a Reinhold Messner. “Se ne avete la forza e il coraggio, fatelo”, ci disse».

Per la terza volta in sette edizioni, combinazione evidentemente non più casuale, anche nel 2017 la Foto dell’anno ci racconta di un vulcano. Nel 2016 fu l’Etna, stavolta è il messicano Colima, il più attivo del Paese. L’autore, Sergio Tapiro Velasco, ha colto l’attimo in cui, durante l’eruzione avvenuta nel gennaio scorso, l’immane elettricità contenuta dalla nu-

vola di cenere che sovrasta il cratere arriva a determinare la formazione di un fulmine vulcanico, fenomeno naturale reso popolare a livello globale nel 2010 dall’Eyjafjallajökull, il vulcano islandese che nel 2010 coi suoi sbuffi immobilizzò il traffico aereo internazionale. «Anche noi giurati ci siamo stupiti dell’efficacia degli scatti vulcanici», spiega Ploner. «Evidentemente in chi giudica, ma soprattutto in chi lo sceglie come soggetto, il vulcano sprigiona (letteralmen-



GUARDA CHI SI VEDE

Amante degli animali, Dalia Fichmann (Svi) non si è smentita finendo dentro una “grotta” di neve per immortalare un cane. Più a sinistra, David Martinez (Usa) sceglie l’incredibile discesa di un biker.



TEAM SPIRIT

**Foto di: Sebastian Wahlhuetter (Aus)
Titolo: Prayer Flag**

Wahlhuetter è fotografo, ma anche antropologo. Facile dunque combinare i suoi due saperi vedendo questo gruppo di *slackliner* viennesi appesi (ma imbragati) nel vuoto nella zona di Peilstein (Aus). Rappresentano la versione umana delle bandiere tibetane, simbolo di pace, forza e saggezza con i loro colori primari che evocano la Terra e i suoi elementi.

MOUNTAIN NATURE

**Foto di: Jona Salcher (Ita)
Titolo: Far Away**

«Stavo viaggiando con gli amici sul Seceda coperto dalla nebbia e la visibilità era balorda», spiega la Salcher. «Ma quando eravamo vicino alla vetta, una parte della coltre nebbiosa si aprì. Questo ci permise di ammirare un gioco naturale che mi stupì. Mentre il mio amico ha guardato la Natura, io ho potuto "rubarle" quest'immagine».



te) un'idea di energia che al tempo stesso comunica fascino e pericolo».

L'anno scorso il Photo of the Year se lo guadagnò il 31enne messinese Giuseppe Mario Famiani. Puntò il suo obiettivo praticamente... fuori dalla finestra di casa sua. Su "Mamma Etna". «Noi che ci abitiamo vicino, lo chiamiamo proprio così, in modo affettuoso e bonario», confessa l'autore. Scattai quella foto (vincitrice in seguito di altri concorsi fotografici a Siena e in Francia; ndr) a una

trentina di chilometri di distanza. Erano le 10.27 del mattino del 4 dicembre 2015. Ma mi ero posizionato lì già all'alba, visto che la sera precedente l'attività parossistica, cioè l'inizio dei fenomeni esplosivi del vulcano, era diventata sempre più frequente». L'Etna, nello scatto di questo fotografo appassionato di vulcanologia, sembrò come dominato da una sorta di fungo di cenere e polvere. «L'assenza di vento e il cielo misto di azzurro e nuvole contribuirono a raffor-

SU E GIÙ

Se Steffen Kruse (Svi) sceglie la vista unica di una parete ripidissima norvegese con vista sui fiordi e freeride in azione, David Ruiz (Spa) si concentra sempre sullo scialpinismo, ma sulla salita con le pelli.



MOUNTAIN WATER

Foto di: Maurizio Casula (Ita)
Titolo: Stockness Night

L'aurora, il riflesso della montagna, l'acqua: nel massiccio islandese del Klifatindur, il fotografo spezzino (e regista per passione) Casula è riuscito a testimoniare con questo scatto, uno degli innumerevoli da lui realizzati nel suo primo viaggio nella terra dei ghiacci, "un senso di pace che nessun altro posto da me visitato mi aveva mai trasmesso".



zare la suggestione di quell'immagine», ricorda Famiani.

Magma, lapilli e fulmini annessi dominano dunque la storia del Photo Contest, ma le facce della Montagna esaltate dai fotografi in gara sono infinite. Lo sport è una di queste: scialpinismo, freeride, downhill estremo... Lunga la lista delle specialità (spesso estreme). Per il 2017, il primo nella categoria "Mountain Action" è stato Patrick Steiner, che sul Passo Arlberg, in Austria, ha aspettato l'alba per immortalare il *trick* di uno snowboarder, lanciato dal salto artificiale costruito dai *rider* sul pendio. Un'immagine studiata, attesa a lungo insomma, come spesso capita di scoprire ai giurati nel gruppo dei papabili vincitori. «Tra le mie storie preferite c'è sempre quella del fotografo altoatesino che vinse nel 2015, una sorta di "uomo che sussurrava ai fulmini". Per trovare quello perfetto era uscito diverse volte durante i temporali peggiori, al freddo e spesso al buio. Quello giusto finì per colpire la croce posizionata sulla cima della vetta di fron-

te alla quale lui si era sistemato».

Nel futuro del Contest, oltre alla seconda edizione di un libro dal nobile formato con gli scatti dei vincitori e alla mostra itinerante che Ploner sogna da sempre («Nelle città, ovviamente, perché è là, lontano dalle montagne che se ne avverte la mancanza, noi in Alto Adige dobbiamo solo aprire la finestra per ammirarle...»), c'è purtroppo l'introduzione di una settima categoria: "Global Warming". Impossibile nasconderselo: la Montagna non sfugge ai cambiamenti climatici. «Quattro anni fa, invece, a vincere fu uno scatto che mostrava come un altro tipo di cambiamento può essere provocato, stavolta direttamente dalla mano dell'uomo. Mostrava una montagna trasformata in una sorta di discarica. Immondizia ovunque. C'era persino un vecchio frigorifero abbandonato. Era una foto dichiaratamente politica: immagini così vanno fatte vedere. Più se ne vedono e più si parla di questo "tipo" di montagna».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fa parte del Summit

L'Imms Photo Contest (sotto, la foto dell'Etna, vincitrice nel 2016 e scattata da Giuseppe M. Famiani) è uno degli eventi dell'International Mountain Summit, terminato per il 2017 lo scorso weekend, evento nato nel 2009 per promuovere la cultura della montagna attraverso convegni e dibattiti. Anche insoliti, come la chiacchierata durante un trekking con uno sportivo famoso. Quest'anno il protagonista è stato il *freesoloist* Alex Honnold.

